Per conto del Dottor Giuseppe Pagano, da destinare al settore Ambiente del Comune di Viterbo

S.Te.G.A. Studio Associato
Geofisica - Geotecnica - Idrogeologia
Via Monte San Valentino, 2
01100 Viterbo (VT)
Tel. 0761/228191
www.stega.it

Dott. Geol. Giuseppe Pagano
GEOFISICA - GEOTECNICA - IDROGEOLOGIA
Strada Roncone n° 8 - 01100 Viterbo
Tel./fax: 0761/228191 - 337/777138
E-mail: pagano@stega.it
P.I. 02174490561

Viterbo 12 Dicembre 2017

Comune di Viterbo – Settore VIII
c.a. Dr.ssa Mara Ciambella
ambiente@comuneviterbo.it

Oggetto: pozzo S.Albino

Alle ore 8,30, ho convocato al pozzo Sant'Albino, nel parco delle Terme Salus, un rappresentante di Gestervit, (il Sig. F. Governatori), il Geologo Dr.R.Troncarelli e l'Impresa di perforazione individuata da Gestervit per le operazioni sul pozzo in oggetto, rappresentata dal Sig.F.Scimmi e dalla figlia dello stesso. Si è presa visione dello stato di fatto rilevando quanto segue:

-il pozzo S.Albino ha una profondità di circa 6,2 metri ed un diametro di circa 1,5 metri; la profondità risulta chiaramente allo scrivente da misurazioni dirette eseguite negli anni '90 e nei primi anni 2000 ed è la stessa citata nel primo Studio del prof V.Piscopo (II rapporto) datato 2009. Camponeschi e Nolasco indicano invece, nel 1984, una profondità di 3,5 metri. Ma l'esplorazione con uno scandaglio improvvisato ha evidenziato che al centro dello stesso la perforazione prosegue fino a circa 11,4 metri, evidentemente con un diametro sensibilmente più piccolo.

-il livello dell'acqua nel pozzo si pone a – 2,40 metri dal piano di campagna; tale livello, pur rappresentando un minimo stagionale, si inserisce agevolmente nel novero delle misure eseguite da Camponeschi e Nolasco nel 1984, nonché da Piscopo (rapporto citato) tra il 2008 ed il 2009.

-a circa 8 metri di distanza dal pozzo, in direzione intorno Nord è presente una cavità ipogea di forma regolare, provvista di passo d'uomo, con fondo a circa 2,5 metri dal p.c. che il rappresentante di Gestervit qualifica come "cisterna" dismessa, utilizzata nel passato come serbatoio di accumulo dell'acqua proveniente dal pozzo S.Albino.

Alla luce delle osservazioni effettuate e delle indagini geofisiche eseguite dal Dr.Troncarelli, si è convenuto di intervenire sul lume del pozzo esistente, mettendo in opera un rivestimento in acciaio inox AISI B304, diametro 420 mm, da intestare a profondità di almeno 12-13 metri e cementare l'intercapedine fino al piano campagna utilizzando miscela cemento bentonite (quest'ultima in percentuale del 2%) messa in opera con pompa e tubetti dal basso verso l'alto. Si proseguirà perforando con diametro 373 mm fino a circa 18-20 metri eseguendo un test di portata e valutando opportunamente le caratteristiche fisico chimiche delle acque ritrovate. Nel caso che i

risultati fossero insoddisfacenti in termini di portata e temperatura, la perforazione proseguirà con lo stesso diametro fino ad un massimo prevedibile di circa 30 metri. Ove la natura instabile delle pareti del foro lo richiedesse, i test di portata saranno eseguiti in presenza di un rivestimento/filtro provvisorio.

A perforazione ultimata, sarà messo in opera un rivestimento finale in acciaio inox AISI B304 diametro 323 costituito, a partire dal fondo, da una sezione filtrante (filtro passante) per una lunghezza da definire in cantiere, la realizzazione di un dreno dal fondo foro e fino a circa 12 m dal piano campagna, la messa in opera (a seguire verso l'alto) di un ombrello di cementazione, di un tappo di compactonite e di cementazione fino a rifiuto sul piano campagna.

Alla perforazione farà seguito una prova di portata di lunga durata (minimo 2 settimane, con prelievo di una portata nell'ordine dei 7-10 l/sec, accompagnata da monitoraggio di portate e livelli della principali emergenze termali in un raggio di circa 1 Km, curando che l'abbassamento dinamico del livello nel pozzo sia contenuto possibilmente nell'ordine massimo dei 6-7 metri.

La Ditta Perforatrice si è impegnata a procedere in tempi brevi all'approvvigionamento dei materiali; su mia sollecitazione, la stessa non ha saputo però indicare una data per l'inizio dei lavori. A questo punto ritengo necessario notificare ufficialmente a Gestervit il presente rapporto, con richiesta di procedere entro una data definita e di rimettere copie di tutti gli atti alla Regione Lazio.

Rimango a disposizione per ogni chiarimento.

Il Direttore di Miniera

ORDINE DEI GEOLOGI DEL LAZIO
Dott. GIUSEPPE PAGANO
Geologo